



La città dell'acqua tra passato e presente. Alla ricerca di una riqualificazione del suo porto. Cercasi nuove prospettive di turismo

Oggi il porto di Brindisi vive un momento di crisi. Responsabili gli stessi Brindisini. E pensare che in passato ha goduto di una fama internazionale! Negli anni '90, quando gli Inglesi e i Tedeschi utilizzavano Brindisi come scalo per la Grecia, i nostri concittadini si lamentavano del disordine provocato dai turisti e dell'affollamento del piazzale Vittorio Emanuele II, che disturbava la quiete cittadina. Così l'attracco delle imbarcazioni fu trasferito a Costa Morena, ma i servizi

furono insufficienti ed il turismo diminuì, fino ad arrivare alla situazione attuale. Oggi, infatti, si contano solo due imbarcazioni al giorno per l'Albania, mentre per la Grecia tre in estate ed una in inverno, laddove, in passato, si registravano almeno undici navi esclusivamente per la Grecia. Di conseguenza ciò che ha perso Brindisi, lo ha acquistato il porto più vicino, Bari. Tuttavia qualche segno di ripresa c'è: la nomina di Brindisi "città d'acqua",

voluta dal sindaco Mennitti, sembra preannunciare una futura rinascita del porto. Del resto, già nell'estate 2008 si è riscontrato un aumento del 7% del turismo. Sebbene tutti i porti del versante Adriatico siano svantaggiati, poiché le mete turistiche più richieste oggi sono Barcellona e Ibiza, si può sperare in una rinascita del porto, e di conseguenza della città, posta in un'invidiabile posizione naturale.

Ilenia Cipriani, Simona Prudentino VC

Brindisi: da terra di emigranti a terra d'immigrati

Di recente le notizie sull'immigrazione in Italia infuocano il clima del dibattito politico. A Brindisi e provincia l'immigrazione è senza dubbio più presente che in altre aree, data la posizione della città, insignita, tra l'altro, del titolo di "Porto della pace". Sono alte le percentuali di extracomunitari che, attirati

dall'irreale visione di una vita ricca trasmessa dalle emittenti televisive dei loro paesi, si imbarcano ed affrontano viaggi interminabili, in situazioni disumane... per essere poi accolti nel nostro territorio. Ammonta a 5034 il numero degli immigrati residenti da noi al gennaio 2008. Provengono per lo più da Albania,



Romania, Marocco e Cina. Parrocchie e servizio Caritas sono le strutture cui gli immigrati possono rivolgersi per pasti, vestiario e beni di prima necessità. Lodevole il progetto "Welcome", promosso dal "servizio territoriale" per assicurare la mediazione tra ospitanti e ospitati.

Rosalba Cucci, Diletta Scatigno VC



Forze dell'ordine a rapporto: possibile una Brindisi più sicura?

In merito alla sicurezza nella nostra città abbiamo interpellato un poliziotto e un vigile urbano, in base alle loro competenze. C'è una sostanziale differenza tra i due impieghi: la Polizia Municipale è preposta maggiormente alla viabilità comunale; il corpo di Polizia di Stato, invece, all'ordine pubblico su tutto il territorio nazionale. Quali sono gli interventi possibili per garantire la sicurezza di noi giovani, in particolare il sabato sera? Attualmente vengono istituiti posti di controllo, soprattutto in prossimità dei pub. C'è tuttavia grande carenza di personale, esiguo per le necessità effettive, ci rispondono i vigili. I controlli delle forze dell'ordine risultano, perciò, insufficienti rispetto alle violazioni, soprattutto nei quartieri più disagiati e periferici. Abbiamo cercato, poi, di capire se vi siano delle aree più controllate: per i vigili urbani, il centro storico è il più sorvegliabile grazie alla zona a traffico limitato; la polizia, invece, vigila preva-



lentemente sulle scuole negli orari di entrata e di uscita e sulle periferie, zone della città più isolate e soggette a maggiori rischi. Dalla nostra indagine è emerso che anche da parte del cittadino a volte non c'è un'educazione stradale adeguata. In alcuni casi, però, l'inosservanza delle re-

gole è imputabile alle carenze delle strutture: l'assenza di posti auto nelle zone centrali determina, per esempio, l'infrazione più comune, il parcheggio in sosta vietata.

Laura Allamprese, Gianmarco Fontana, Giulia Zingarelli VE